Temperatura di ieri
min. 0,6 - max. 11,7

Cronaca di Roma

Il cronista riceve
dalle ore 17 alle 22

PER IL GRAVE E INGIUSTIFICATO ATTEGGIAMENTO DELLE AZIENDE

Oggi gli autoferrotranvieri sospendono il servizio dei trasporti dalle 15 alle 17

Alla manifestazione parteciperanno anche l'UIL e la CISL - Due assurdi e contraddittori comunicati diffusi ieri sera dalla Giunta - Rivendicazioni che risalgono ad anni

Secondo sciopero

Gli autoferrotramvieri, per la seconda volta nello spazio di due settimane, scendono in sciopero, per sollecitare le amministrazioni dell'ATAC e della STEFER a mantener fede agli accordi da più mesi firmati, a migliorare il servizio, ad assumere altro personale e per convincere la Giunta comunale della inutilità di tergiversare in attesa di chissà quale miracolosa rottura dell'unità della categoria.

Le cause che spingono gli autoferrotramvieri allo sciopero — ancora molto moderato, proprio in considerazione dei disagi che ogni lotta della categoria comporta per la cittadinanza — sono tanto giuste e tanto « economiche » da convincere, grazie anche alla compattezza dimostrata dai lavoratori la volta scorsa, persino la CISL, la UIL, la CISNAL a dare la loro piena adesione all'agitazione.

Tutti sanno, per esperienza, come funzioni male il servizio, come sia inadeguato alle esigenze della città, specie nelle zone periferiche, e di una parte considerevole della provincia; come autobus e tram siano per lo più strumenti di tortura, ferrivechi indegni di una capitale: pochi sanno, però, come questa situazione pesi sulla categoria.

Gli autoferrotramvieri sono profondamente interessati all'ammodernamento del servizio dell'ATAC e della STEFER, all'acquisto di nuove vetture tramviarie, di nuovi autobus e filobus, alla maggiore frequenza delle corse, perchè tutto ciò significherebbe per loro minore tensione nervosa, diminuzione degli orari doppi e tripli, difesa della salute, riduzione degli incidenti, miglioramento sostanziale dei rapporti con i viaggiatori.

La Giunta sembra invece interessata non solo al peggioramento del servizio, ma — seguendo la stessa linea del Governo in confronto dei ferrovieri — alla creazione di uno stato di vera e propria esasperazione della categoria.

I fatti confermano questa opinione. L'atteggiamento della Giunta è identico sia che si tratti degli autoferrotramvieri o che si tratti dei netturbini, dei dipendenti dell'ACEA, dei lavoratori dei Mercati Generali. Da un lato, nessuna presa in considerazione delle proposte avanzate dalle categorie per ammodernare i servizi, dall'altro opposizione tenace a dare corso agli accordi firmati o alle promesse scritte fatte dalle rispettive Amministrazioni o Assessorati alla categoria.

I lavoratori hanno pazientato mesi, hanno svolto tutti i tentativi di conciliazione possibili e immaginabili, hanno inviato lettere e promemoria, hanno discusso con pazienza, hanno chiarito che avrebbero dovuto ricorrere alla lotta sindacale se le vertenze non fossero state opportunamente risolte, hanno anche ridotto al massimo le richieste stesse; hanno cozzato contro una volontà preconcetta di non concedere.

Perchè un tale modo assurdo di comportarsi della Giunta? Risponde forse esso ad un giuoco economico e politico?

Da troppe parti si sono avanzate proposte di affidare parte dei servizi a privati, da troppe parti si è affermato, e palesemente, che i servizi costano troppo, sono poco « redditizi » e che, quindi, è necessario sgravare l'Amministrazione di attività che creano oneri pesanti, per non dubitare che si sia di fronte ad una manovra studiata sino nei più minuti particolari: stancare la popolazione, esasperare i lavoratori e, al momento opportuno, consegnare le aziende alla speculazione privata, aumentare le tariffe, ridurre il personale.

Gli autoferrotramvieri, insieme ai netturbini, ai dipendenti della ACEA, ai lavoratori dei Mercati Generali e della Centrale del Latte sono decisi a sventare la manovra con una lotta tenace ed intelligente, così da isolare i veri responsabili del disagio loro e della popolazione, da salvaguardare il carattere di « servizio pubblico » e di « patrimonio collettivo » delle aziende, e da realizzare quelle modeste rivendicazioni economiche e normative da lungo tempo avanzate e trattate.

La popolazione saprà comprendere come la categoria lotti per la difesa degli interessi generali della cittadinanza, che collimano con quelli dei lavoratori, e saprà esprimere agli autoferrotramvieri quella simpatia e quella solidarietà che costituiscono elemento essenziale per la rapida soluzione della vertenza e per la salvaguardia dei diritti costituzionali dei lavoratori.

MARIO BRANDANI

Secondo quanto abbiamo già reso noto, oggi i tramvieri effettueranno una nuova sospensione del lavoro in segno di protesta contro l'inconcepibile atteggiamento delle aziende, che, sorde a ogni invito e infischiandosi dei disagi imposti alla cittadinanza dalla vertenza, continuano a ignorare le giuste richieste del personale, volte al miglioramento del servizio e delle proprie condizioni di lavoro.

Anche questa volta, però, all'ultim'ora, la Giunta comunale, che è fra le maggiori responsabili dell'attuale situazione, con due comunicati ridicolmente contraddittori e confusionari, tenta di far apparire come assolutamente ingiustificata la agitazione degli autoferrotramvieri. Infatti, mentre in uno di essi si parla di « appigli e pretesti di natura economica », che maschererebbero « intendimenti politici », con l'altro comunicato, viceversa, si afferma che la Giunta avrebbe « disposto la immediata applicazione » di quegli accordi stipulati tra le aziende e il personale che « dal luglio del '52 » attendono di entrare in vigore.

Il machiavellismo di bassa lega della Giunta e dell'assessore L'Eltore, però, non serve assolutamente. I tramvieri vogliono ormai fatti e non chiacchiere. A questo proposito, anzi il Sindacato provinciale autoferrotramvieri, a conoscenza delle manovre imbastite all'ultimo momento tra ATAC, STEFER, e Giunta, ad evitare ogni confusione, ha emanato il seguente preciso comunicato:

« Questo Sindacato, mentre conferma lo sciopero di 2 ore del servizio autoferrotramviario dell'ATAC e della STEFER, che si effettuerà dalle ore 15 alle ore 17 di oggi, rende noto che lo sciopero stesso, con le stesse modalità, è stato proclamato anche dai Sindacati Provinciali aderenti alla CISL e alla UIL.

Questo Sindacato, che fino all'ultimo momento ha tentato di indurre le Direzioni aziendali a recedere dal loro atteggiamento accogliendo le giuste e moderate richieste della categoria, ribadisce che le responsabilità dei disagi derivanti alla cittadinanza da questa ulteriore manifestazione di protesta, ricadono esclusivamente sulle Aziende e sulle Autorità ».

Le manifestazioni in onore di Stalin

Proseguono in questi giorni in tutte le sezioni del Partito le manifestazioni in omaggio alla memoria del compagno Stalin.

In particolare, nella giornata di oggi alle ore 20, avrà luogo l'assemblea di tutti i compagni della sezione Collina Radio. In questa occasione, il compagno Leggeri parlerà sulla vita di Stalin.

Un'ottima iniziativa è stata presa anche dalle cellule femminili del Poligrafico di Piazza Verdi, le quali, in onore del grande compagno scomparso si sono impegnate a rafforzare il Partito, reclutando nuove lavoratrici in una settimana di proselitismo, a diffondere il maggior numero di copie possibile della pubblicazione relativa alla vita di Stalin e a sviluppare la campagna informativa sulla vita delle operaie sovietiche.

SERRATA DOCUMENTAZIONE DI GIGLIOTTI IN CAMPIDOGLIO

L'imposta comunale di famiglia è applicata con criteri ingiusti

Il consigliere della Lista cittadina, proseguendo l'intervento iniziato l'altro ieri, ha esaminato la situazione tributaria del Comune

Alle 21,45 di ieri sera, il Consiglio Comunale è tornato a riunirsi per proseguire la discussione sul bilancio preventivo e sull'indirizzo programmatico della Giunta. Anche ieri, l'attenzione del Consiglio è stata richiamata sulla seconda parte dello intervento pronunciato dal compagno GIGLIOTTI, il quale ha continuato la sua forte e documentata polemica sull'impostazione del bilancio e del programma e formulando al tempo stesso numerose proposte condensate in cinque distinti ordini del giorno.

Gigliotti, proseguendo l'esame dei vari tributi iscritti in bilancio, ha parlato dapprima della imposta di famiglia, per la quale il bilancio prevede un gettito complessivo di 3 miliardi di lire. L'oratore ha polemizzato sui criteri ingiusti adottati per l'applicazione dell'imposta.

Gigliotti ha espresso la convinzione che il Consiglio comunale debba esprimere il suo parere sul criterio che ha consigliato la Giunta provinciale amministrativa nel fissare il minimo indispensabile al fabbisogno del contribuente in 240 mila lire annue. Dobbiamo discutere il problema — ha aggiunto Gigliotti — perchè ciò non corrisponde assolutamente alla realtà e perchè è proprio da questi errati criteri di valutazione che nascono le ingiustizie più stridenti.

Il problema si aggrava — ha detto l'oratore — se si considera poi che le consulte tributarie, organi di perequazione tributaria e non già di persecuzione del contribuente, non possono assolvere completamente al loro compito. Gigliotti ha infatti ricordato che, nonostante il Consiglio abbia deliberato la costituzione di 40 consulte, solo 12 di esse sono entrate in funzione non senza impedimenti ed ostacoli. Ma rimane il fatto che la Giunta ha l'obbligo di procedere alla nomina delle altre 28.

Dopo aver fermato la sua attenzione sull'imposta sul valore locativo, che renderà quest'anno 52 milioni, ma che può dare frutti più copiosi soprattutto con un'opera di accertamento più accurata nei confronti dei ceti più abbienti, l'oratore della Lista cittadina è passato ad esaminare alcuni capitoli di spese, fermando soprattutto la sua attenzione sul problema delle aziende municipalizzate. Gigliotti ha ricordato che il deficit della sola ATAC è previsto per il '53 nella cifra paurosa di 2 miliardi e 516 milioni e si è chiesto per quale motivo le proposte formulate a più riprese dalla commissione amministratrice della azienda non siano state ancora portate in Consiglio comunale. La Giunta — ha detto Gigliotti — evidentemente ha preferito ignorarle perchè ogni qualvolta le proposte sono state presentate si era alla vigilia della campagna elettorale. E il perchè si comprenderà meglio se si saprà che queste proposte ponevano il problema dell'aumento delle tariffe, al quale i consiglieri della Lista cittadina si sarebbero opposti con la massima decisione! Ma sta il fatto — ha aggiunto l'oratore — che queste proposte debbono essere discusse.

Anche la Stefer — ha quindi detto Gigliotti — è in deficit di 1 miliardo e 100 milioni. La posizione di questa azienda è diversa giuridicamente da quella dell'Atac, ma anche in questo caso il Consiglio non può essere estraneo alle decisioni di una azienda di pubblico interesse!

Continuando la sua vera e propria requisitoria contro l'infingardaggine della Giunta, Gigliotti ha rivolto aspre critiche circa il problema delle non ancora definite municipalizzazioni della Centrale del Latte e della Romana-Gas, nonostante le vincolanti deliberazioni del Consiglio comunale. E Gigliotti ha ricordato l'impegno mancato di discutere anche la grave questione del rifornimento idrico tramite l'Acqua Pia Antica Marcia.

Giudicando quindi il problema nel suo insieme, Gigliotti si è chiesto in che modo la Giunta intende risolvere i problemi di fondo della casa, del Piano regolatore, dei trasporti, del traffico, della industrializzazione.

Avviandosi al termine del suo importante intervento, Gigliotti si è quindi soffermato sul problema della Legge speciale, di cui è stato approvato per ora solo uno stralcio, mentre la commissione che deve elaborare il progetto definitivo non si riunisce ormai da oltre un anno! Gigliotti ha quindi concluso dichiarando che la Lista cittadina non può approvare il programma, sia perchè la Giunta è la espressione di solo un terzo dell'elettorato, sia per i motivi esposti nel corso dell'intervento.

Dopo Gigliotti, hanno parlato il missino DE BERNARDI e il d.c. QUINTIERI. Stasera, nuova seduta alle 21,30.

Spontanea confessione

Un singolare infortunio è occorso al corsivista del foglio dello Stato della Città del Vaticano. Nella foga di affastellare argomenti per meglio confutare talune mie affermazioni comparse ieri su questo giornale, sotto il titolo « Odio Sanfedista », egli non si è accorto di averle bellamente e autorevolmente confermate, sì che può dirsi che manca ormai la materia del contendere e tutto il resto si riduce a parole, parole, parole...

Dunque, rispondendo a costui, precisavo ieri che i Consiglieri della Lista Cittadina furono indotti a rinunziare a commemorare la morte di Stalin in Campidoglio unicamente perchè il Sindaco non era stato capace di assicurare ad una umana espressione di cordoglio una accoglienza di rispetto civile se non di consenso.

Questa nostra affermazione è stata letteralmente fatta propria dall'anonimo scrittore, là dove egli ha scritto che il nostro atteggiamento « è stato più rispettoso per lo Scomparso *(la S maiuscola è nostra, con il permesso dell'Autore)* per non averlo esposto a repliche per quanto legittime e doverose, spiacevoli per chi le avrebbe pronunciate e per chi le avrebbe provocate ».

Il nostro incauto interlocutore ha, con queste parole, pienamente confessato il proposito di taluno dei consiglieri (di parte clericale, presumiamo) di replicare in una maniera poco rispettosa. Possiamo aggiungere che lo stesso Sindaco durante uno dei nostri tre (dico tre!) incontri, avvenuti nella giornata di venerdì scorso, ci aveva dato un saggio abbastanza preciso di tali intenzioni, facendo ricorso a un copioso florilegio di argomenti da Comitato Civico.

Abbiamo dunque raggiunto, come sembra, la prova sulla questione di fondo, e, ciò che più conta, ex tuo ore (non dispiaccia se anche noi, una volta tanto, ci ricordiamo qualche parola di latino): la commemorazione della morte di Stalin non poté aver luogo in Consiglio Comunale perchè i clericali non furono capaci, nemmeno di fronte alla morte, di far tacere il loro odio, sì da saper replicare in modo non spiacevole, cioè rispettoso, pur nel dissenso.

Di quale «comprensione e lealtà cristiana per tutti, anche per gli avversari» va dunque predicando lo scrittore vaticanense? In questo caso, non vi fu l'ombra nè dell'una, nè dell'altra; non vi fu l'ombra del rispetto civile, come abbiamo già scritto.

Ma la noticina del nostro contradditore si chiude con un cenno che dovrebbe riguardarci presonalmente. Cosa vuol dire? Vuol avere la bontà di toglierci il dubbio che egli sia stato nuovamente indotto nella tentazione di una affermazione incauta? Attenzione, si usa dire che la perseveranza nell'errore ha in sè qualche cosa di diabolico.

(a. n.)

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornali Radio: 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 — Ore 11,30: Musica operistica — Ore 12,15: Orchestra Savina — Ore 12,50: « Ascoltate questa sera... » - « Calendario » — Ore 13: Previsioni tempo — Ore 13,15: Carillon - Album musicale - Orchestra Barzizza — Ore 14,15-14,30: Novità di teatro e cronache cinematografiche - Previsioni tempo pescatori — Ore 16,30: Finestra sul mondo — Ore 16,45: Lezione francese — Ore 17: Orchestra Scottish Variety della B.B.C. — Ore 17,30: Musica sinfonica — Ore 18: Orchestra Angelini — Ore 18,30: Il contemporaneo — Ore 18,45: Pomeriggio musicale — Ore 19,15: Otto anni dopo — Ore 19,45: L'avvocato di tutti — Ore 20: Musica leggera — Ore 20,30: Radiosport — Ore 21: La pesca dei motivi, « Il convegno dei 5 » — Ore 21,45: Canzoni Festival San Remo — Ore 22,15: L'Arca di Noè.

SECONDO PROGRAMMA — Giornali Radio: 13,30, 15, 18 — Ore 13: Canzoni Festival San Remo, orchestra Angelini — Ore 13,45: Quattro canzoni con i Radio Boys — Ore 14: Galleria del sorriso - Melodie di ogni tempo — Ore 14,30: Poltrona di prima fila — Ore 14,45: La musica della paura — Ore 15: Previsioni tempo - Informazioni stradali — Ore 15,15: Orchestra Appeola — Ore 15,45: Il romanzo del globo terrestre — Ore 16: Parata d'orchestre — Ore 19,30: La rosa dei venti - La parola agli esperti — Ore 20: Radiosera — Ore 20,30: La pesca dei motivi - « Il birillo » rivista di Brancacci e Verde — Ore 21,30: I concerti del secondo programma, diretto, re Ferenc Fricsay — Ore 22,15: La giraffa — Ore 22,45: Musiche in penombra —

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,30: L'indicatore economico — Ore 19,45: Il giornale del terzo 20,15: Concerto di ogni sera — Ore 21: Ritratto di William Faulkner, a cura di Salvatore Rosati — Ore 21,35: Polifonisti inglesi antichi e moderni — Ore 22,10: « Medea » di Euripide

TUTTI D'ACCORDO

Le più belle giacche sport e i pantaloni per tutti i gusti solo da SARTO DI MODA via Nomentana 31-33 (vicino Porta Pia).

Vestiti e soprabiti pronti e su misura. Impermeabili uomo e signora. Reparto speciale per giovanetti.

Si vende anche a rate

N.B. - Per i vostri acquisti preferite il Sarto di Moda.

ANNUNCI SANITARI

ENDOCRINE

Ortogenesi, Gabinetto Medico per la cura delle disfunzioni sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina consultazioni e cure pre-post-matrimoniali

Grand' Uff. Dr. CARLETTI

P.za Esquilino, 12 - ROMA (Stazione) Visite 8-12 e 16-18, festivi 6-12. Non si curano veneree

DISFUNZIONI SESSUALI

di qualsiasi origine. Deficienze costituzionali. Visite e cure prematrimoniali. Studio medico PROF. DR. DE BERNARDIS Specialista derm. doc. st. med. ore 9-13 16-19 - fest. 10-12 e per appuntamento - Tel. 484.544 4 Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

STUDIO MEDICO **ESQUILINO** VENEREE Disfunzioni SESSUALI VENE VARICOSE cura sclerosante SANGUE DIRETTORE: DR. F. CALANDRI SPECIALISTA VIA CARLO ALBERTO 43 (S. M. Maggiore Stazione)

Dott. PENEFF - Specialista

Dermosifilopatia e Ghiandole secrezione interna - ENDOCRINE DISFUNZIONI SESSUALI Palestro 36 int. 3 - ore 8-11 - 14-19

DOTTOR ALFREDO **STROM**

VENE VARICOSE

VENEREE - PELLE DISFUNZIONI SESSUALI

CORSO UMBERTO N. 504 (Presso Piazza del Popolo)

Tel. 61.929 - Ore 8-20 - Fest. 8-13 Decr. Pref. N. 21547 del 7-7-1952

Dott. VITO QUARTANA

CURA ERNIE SENZA OPERAZIONI CON INIEZIONI

Feriali, ore 10-12, 15-18 Palermo, Via Roma 457, tel. 17.130.

La possibilità del divorzio esiste ora anche in Italia

Secondo voci raccolte in ambienti solitamente bene informati, e riportate dall'Agenzia d'Informazioni « Nuova Stampa », vi sarebbe ora anche in Italia la possibilità di divorzio.

A riprova, viene infatti citato il caso di Enrico B e Zaira M., da Corveggio, i quali sarebbero riusciti a rescindere il vincolo matrimoniale che li univa, e passare ad altre nozze, ciascuno per proprio conto. Non staremo qui a polemizzare sulla eccezionale vicenda di tale coppia; vicenda che a noi appare del tutto romanzesca, almeno secondo i fatti che ci sono stati narrati. Secondo una nostra inchiesta rigorosamente condotta, il divorzio in Italia non è attualmente consentito, nè riteniamo si possa fin da ora prevedere una data, fissa e precisa, per l'autorizzazione di questo particolare istituto. Una data fissa, invece, sulla quale vogliamo richiamare l'attenzione del pubblico è quella del 29 marzo prossimo, del giorno in cui, cioè, verrà estratta la Lotteria Nazionale « Italia » ad Agnano, con quaranta milioni di lire per il fortunato vincitore del primo premio.

LA SENTENZA DEL PROCESSO PER I FATTI DI CIVITACASTELLANA

Ridotte le pene per tutti gli imputati Gli 11 detenuti riacquistano la libertà

La Corte d'Assise d'Appello assolve alcuni accusati che hanno scontato, benchè innocenti, lunghi anni di carcere — Escluso l'omicidio volontario e il tentato omicidio

Si è concluso ieri, dinanzi ai giudici della II Sezione della Corte di Assise di Appello di Roma (Presidente il dott. Guarnera, P.M. Manca), il processo a carico dei settantanove cittadini di Civitacastellana, accusati per i fatti accaduti il 14 luglio 1948, giorno dell'attentato al compagno Togliatti. Nel processo di prima istanza, svoltosi dinanzi alla Corte di Assise di Viterbo, gli imputati erano stati condannati a pene molto elevate e, a parte i dubbi che potevano naturalmente sorgere per il fatto che le indagini erano state compiute dagli stessi carabinieri protagonisti degli incidenti, i capi di accusa erano tali da motivare la richiesta da parte della difesa di un successivo giudizio.

Gli imputati maggiori, infatti, e precisamente Raffaele Precetti e Trento Bernardi, erano stati condannati in base all'accusa di omicidio volontario ad anni 18 e mesi 7 di reclusione; gli altri imputati di cui nove sino a ieri detenuti, a pene varie per le imputazioni di tentato omicidio, di blocco stradale e di istigazione a delinquere.

Il Collegio di difesa — composto dagli avvocati on. Terracini, prof. Sotgiu, Berlingieri, Cavalcanti, Janiri, Gabriella Nicolai, Summa, Marx Volpi, Morvidi, Manna e Baldassarre — che ha svolto nei giorni passati una gravosa fatica, ha demolito i capi d'accusa punto per punto, tendendo a dimostrare che lo omicidio del carabiniere Minolfo Masci non era nelle intenzioni degli imputati, appunto perchè questi avevano usato durante la mischia il mitra strappato al carabiniere non come arma, ma come semplice corpo contundente; che l'accusa di blocco stradale era infondata, sia nei riguardi degli imputati, sia perchè giuridicamente, non esiste una chiara definizione del blocco stradale; che i fatti erano avvenuti in circostanze particolari, dato che gli animi dei cittadini erano giustamente scossi dal vile attentato al compagno Togliatti, e dato che c'era stata, da parte dei carabinieri, i quali avevano sparato colpi di mitra e lanciato bombe a mano contro la folla, una grave provocazione.

La Corte, dopo una seduta di circa 4 ore in Camera di Consiglio ha ritenuto validi i motivi del ricorso e le tesi addotte dalla difesa e ha giudicato gli undici imputati ancora detenuti, ritenendoli colpevoli non di omicidio volontario e di tentato omicidio, ma di omicidio preterintenzionale e lesioni, e diminuendo perciò le pene per il Precetti ed il Bernardi da 18 anni e 7 mesi di reclusione a 8 anni e un mese; per il Cerri, il Pistola, l'Orsini e il Soldini da 11 anni e 5 mesi a 6 anni e 3 mesi. Marino Fallini, detenuto dal '48, e condannato a Viterbo alla pena di 9 anni e 6 mesi, è stato assolto dall'imputazione di concorso in omicidio per insufficienza di prove.

Il Sindaco Paolo Antonini, poi, il quale si costituì al processo tenuto a Viterbo e fu condannato a 6 anni e 10 mesi di reclusione, è stato assolto dalla imputazione di perturbamento dei pubblici servizi e condannato alla pena di due anni di reclusione per istigazione a delinquere. Serafini, Calamanti, Mario Pizza e Paolo Vaselli, segretario della Camera del Lavoro, sono stati condannati ad un anno di reclusione per sequestro di persona ed oltraggio a pubblico ufficiale. Tutti gli imputati, avendo già scontato le pene loro inflitte ed usufruendo di un condono di tre anni, saranno posti in libertà.

Particolarmente pietoso è il caso di due imputati già da tempo in libertà avendo scontato le pene loro inflitte, Caroselli e Lucidi, i quali, dopo avere trascorso circa 4 anni in carcere, condannati per blocco stradale, sono ora stati assolti dalla Corte, l'uno per non aver commesso il fatto, l'altro per insufficienza di prove.

La sentenza, ansiosamente attesa dal numeroso pubblico presente in aula, composto in maggioranza dai familiari e dagli amici dei detenuti, si è avuta verso le 13, dopo che nella mattinata gli avvocati Nino Manna e Cavalcanti avevano replicato brevemente al P. M., il quale nella seduta di ieri l'altro aveva chiesto alla Corte la conferma delle pene erogate a Viterbo per tutti gli imputati. I famigliari dei detenuti, con cui ci siamo intrattenuti all'uscita del Palazzo di Giustizia, erano molto felici per l'esito del processo e hanno rivolto più volte il loro ringraziamento al valoroso collegio di difesa e al comitato di solidarietà democratica, che si è assunto le spese del giudizio.

Falsi ispettori dell'INCIS smascherati da una signora

Di un ammirevole sangue freddo ha dato prova la signora Palombi, che abita in un palazzo dell'INCIS al numero 4 di via Guendalina Borghese.

La signora Palombi, nella mattina di ieri, si trovava sola in casa, quando, si presentavano alla sua porta due individui dell'apparente età di 25 anni, qualificandosi incaricati dall'INCIS per eseguire alcune verifiche. La signora fiutava l'inganno e rendeva pan per focaccia ai due malintenzionati. Chiamava a gran voce il padre ed il marito e li pregava di avvertire il portiere che c'erano due « signori » dell'INCIS. Ma i due « signori », temendo di essere scoperti, si erano in fretta

Ladri messi in fuga dai guardiani notturni

Durante la notte scorsa, due guardiani della tenuta Caraffa, nei pressi di Castel di Guido, venivano attirati da rumori sospetti, provenienti dall'interno della tenuta.

I guardiani impugnavano i fucili e si dirigevano in direzione dei rumori e vedevano tre o quattro individui che si dileguavano dinanzi a loro. I guardiani allora sparavano alcuni colpi di fucile, ai quali rispondevano grida di dolore.

I malviventi, rimasti sconosciuti, hanno lasciato sul posto una « 1400 », che probabilmente serviva loro per compiere i « colpi » in periferia, che è risultata di proprietà del signor Walter Pedoni.

FEDERAZIONE GIOVANILE

Oggi alle 18,30 i Segr. delle cellule stud. e i Segr. delle seguenti sezioni in Fed.: Campitelli, Colonna, Ludovisi, Esquilino, Macao, Monti, P. Parione, Prati, Salario, Marmi, Tuscolano, L. Metronio.

Le Sezioni al C.D.S. per ritirare « Pattuglia ».

PARTIGIANI PACE

I responsabili dei Comitati della Pace rionali, aziendali e di borgata sono convocati presso il comitato provinciale (via Torre Argentina, 47) oggi alle ore 18,30.

Convocazioni di Partito

Serv. d'ordine: I compagni stasera alle ore 19 a Ponte Parione.

Respons. elettorali: delle sezioni in Federazione domani alle ore 19.

Le sezioni che non hanno ritirato il materiale stampa in Fed. lo facciano entro oggi.

Chimica Aniene: Comitato di cellula, compagni della C. I. e attivisti, in Federazione domani alle ore 18.

Giardinieri del Comune. I compagni al la sezione Celio (via Capodiferro, 29) domani alle ore 17,30.

CONVOCAZIONI U.D.I.

Le respons. circoli UDI oggi alle 16 presso la sede provinciale.

Nuove dimostrazioni fallite per l'atteggiamento degli studenti

Ferma risposta alle provocazioni - L'ambiguo comportamento della polizia

Sembra che i caporioni del MSI e le « autorità » che li manovrano dall'alto, abbiano rinunciato, almeno per qualche giorno, alla tentazione di servirsi della massa studentesca per i loro loschi fini di aggressione e di provocazione politica.

Il buonsenso ha finito per prendere il sopravvento sull'istigazione all'odio e alla violenza. I gravi incidenti accaduti davanti all'UESISA; la decisa reazione dei redattori, degli impiegati, dei tipografi; l'indignazione della cittadinanza hanno aperto gli occhi a molti che prima li avevano chiusi.

Anche gli studenti influenzati dai partiti reazionari hanno capito che, continuando ad appoggiare o anche soltanto a fiancheggiare l'azione vandalica dei colleghi più teppisti, avrebbero avuto tutto da perdere e nulla da guadagnare, sia dal punto di vista morale, sia da quello della propria incolumità fisica. Nelle stesse famiglie, poi, c'è stato un risveglio di saggezza e molte mamme hanno personalmente accompagnato i figli e le figlie a scuola, per assicurarsi che entrassero effettivamente negli istituti.

Lo stesso Provveditore agli studi prof. Mestica, vista la piega che hanno preso gli avvenimenti, ha emanato un comunicato con il quale (dopo aver crudelmente infierito sulla grammatica, sulla sintassi e sulla verità) afferma di aver dato disposizioni affinchè, in tutti gli istituti, « venga immediatamente assicurata la regolare frequenza delle lezioni da parte di tutti gli alunni ». Nel comunicato non c'è una sola parola di deplorazione per l'attacco contro l'UESISA.

Tentativi di sobillare nuovamente gli studenti non sono mancati ieri mattina. I soliti individui in Vespa, con berretti universitari e fischietti, sono riapparsi davanti alle scuole, hanno incitato, concionato, minacciato. Ma la stragrande maggioranza degli studenti ha negato la propria fiducia agli ormai smascherati provocatori di disordini. Va sottolineato che, in molti casi, gli stessi presidi e professori hanno incitato gli alunni a disertare le aule e a manifestare. Ci è stato riferito, per esempio, che il preside del « Virgilio » è andato in alcune aule a dire alle scolaresche: « Badate che fuori ci sono gruppi di *comunisti* che vi aspettano per picchiarvi ». Gli studenti, spaventati, hanno staccato pezzi di calcinaccio e di mattoni da un muro interno, per difendersi. Dei *comunisti*, manco a dirlo, non c'era in realtà nemmeno l'ombra.

Ma, a parte questi episodi di sobillazione, la giornata è trascorsa abbastanza calma. Soltanto le scolaresche del « Quintino Sella » e del « Nautico » hanno abbandonato le lezioni, tentando di inscenare cortei. All'angolo tra piazza Venezia e via del Corso, gruppi di studenti che cantavano inni nostalgici sono stati affrontati dai passanti e messi in fuga a forza di scapaccioni. Evidentemente, come scrivevamo ieri, la parte più civile, onesta e sana della popolazione comincia a perdere la pazienza.

La polizia, intervenuta davanti ai vari istituti, ha tenuto un atteggiamento più ambiguo del solito. Ha evitato di favorire lo « sciopero », ma non ha nemmeno cercato di impedirlo. Anzi, ha tratto in arresto molti studenti che facevano opera di persuasione. Altri incidenti si sono verificati in vari punti della città. Gruppi di giovani fascisti hanno aggredito alcuni passanti, o sono stati, a loro volta, come in piazza Venezia, affrontati e picchiati.

Oggi, la calma più assoluta dovrebbe ritornare nelle scuole. Per i prossimi giorni, però, secondo voci che circolavano ieri negli ambienti del MSI, verrebbe intensificata l'agitazione allo scopo di provocare nuovi disordini in occasione del 20 marzo, anniversario della famigerata « dichiarazione » degli anglo-franco-americani a proposito di Trieste.

PAUROSO INCIDENTE A PONTE NOMENTANO

Il diretto Roma - Firenze si scontra con un convoglio

Grazie al sangue freddo dei conducenti si lamentano solo dieci feriti guaribili in pochi giorni

Un grave incidente ferroviario, che solo per il coraggio di due macchinisti non ha avuto conseguenze mortali, si è verificato ieri, alle ore 14 circa, nei pressi di via Nomentana ed esattamente sul Ponte Nomentano, dove si sono scontrati il diretto numero 767 proveniente da Firenze ed il convoglio locale T. U. 4477, che trasportava i ferrovieri al lavoro.

I due treni si sono trovati, provenienti da opposte direzioni sullo stesso binario: lo scontro era inevitabile. Nonostante che i manovratori abbiano fatto tutti gli sforzi possibili per fermare le due motrici e non abbiano abbandonato i freni fin quando l'urto non li ha scaraventati per terra, l'incidente è stato drammatico. Per fortuna si sono avuti solo dei contusi giudicati guaribili in pochi giorni, tutti tra i ferrovieri del convoglio T. U. 4477.

Essi sono: Colombo Corradini di 53 anni, Giuseppe Faccello di 32 anni; Agostino Galestrani di 52 anni; Giuseppe Golasanti di 27 anni; Lino Bologna di 52 anni; Virginio Manuccia di 39 anni; Aldo Innocenzi di 50 anni; Antonio Medi di 35 anni; Guglielmo Farnetti di 55 anni; Alfredo Lucci di 46 anni.

Da parte dei viaggiatori del diretto Firenze-Roma non si lamentano feriti; molto panico e niente altro.

Il traffico della linea è stato riattivato dopo poco. Una commissione d'inchiesta, composta da capi-reparto e da funzionari del Ministero dei Trasporti, si è recata sul posto per accertare le eventuali responsabilità nello accaduto ed accertare i fatti.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

— Oggi, giovedì 12 marzo, (71-294). S. Gregorio. Il sole sorge alle 6,44 e tramonta alle 18,23.

— Bollettino demografico. Nati: maschi 40, femmine 38. Nati morti: 1. Morti: maschi 27, femmine 25. Matrimoni trascritti: 22.

— Bollettino meteorologico: Temperatura minima e massima di ieri: 0,6 - 11,7. Si prevede nuvolosità estesa con deboli piovaschi. Temperatura stazionaria.

OGGI una « Prima » di assoluta eccezione ai Cinema

CAPRANICA - EUROPA e CAPRANICHETTA

Questo è uno dei « FILM PREMIO » del Concorso Metro - Goldwyn - Mayer - Germani Scappino

OGGI Grande « Prima » ai Cinema

Imperiale e Moderno

MOBILIFICIO TUSCOLO

Cav. CASTALDO PALLOCCHIA

Mobili comuni e di lusso

Ingressi - Poltrone letto - Armadi guardaroba

Cucine laccate - Mobili isolati

PREZZI ECCEZIONALI

Via Magnagrecia, 89 - Roma - Tel. 777-625

IMMINENTE AI CINEMA METROPOLITAN BARBERINI ARISTON

Un avvenimento sensazionale!

HERBERT J. YATES PRESENTA in "PRIMA MONDIALE,,

IL SOLE SPLENDE ALTO (SUN SHINES BRIGHT)

di John Ford

È un film Republic